

PIANI DI STUDIO D'ISTITUTO
ISTITUTO TECNICO - INDIRIZZO “AGRARIA, AGROALIMENTARE E
AGROINDUSTRIA” (I.T.)

CENTRO ISTRUZIONE E FORMAZIONE
FONDAZIONE EDMUND MACH

L'Istituto Tecnico per effetto dei regolamenti di riordino degli Istituti Tecnici a livello nazionale e provinciale si trova collocato nel settore tecnologico, all'indirizzo generale **“Agraria, Agroalimentare ed Agroindustria”**.

Il triennio è declinato nelle tre seguenti articolazioni:

- **produzioni e trasformazioni;**
- **gestione dell'ambiente e del territorio;**
- **viticoltura ed enologia.**

L'ordinamento prevede che tali articolazioni siano strutturate in un biennio e in un anno conclusivo di maggiore specializzazione.

Nel caso di alunni provenienti da altri Indirizzi Tecnici del settore tecnologico che intendano accedere al terzo anno, se necessario, verranno attivati dei percorsi di potenziamento nelle discipline di indirizzo del biennio allo scopo di agevolarli nel passaggio. Sarà il Consiglio di Classe a valutare la preparazione in entrata, anche somministrando dei test d'ingresso, i cui risultati serviranno a stabilire la necessità o meno di ulteriori attività di potenziamento in corso d'anno.

L'Istituto, secondo quanto previsto dal Regolamento per il riordino degli Istituti tecnici e allegati (DPR n. 88 del 15 marzo 2010), adotta il profilo educativo, culturale e professionale nazionale degli Istituti Tecnici, così come specificato nella parte relativa al Settore tecnologico e, soprattutto, all'indirizzo generale **“Agraria, agroalimentare e agroindustria”**.

Secondo l'allegato A di tale regolamento, l'identità degli Istituti tecnici deve essere connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

Il percorso dell'Istituto Tecnico si articola in un'area d'istruzione generale comune e in aree d'indirizzo. L'area d'istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base,

acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree d'indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili nei diversi contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione dei percorsi previsti consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti gli istituti tecnici

A conclusione dei percorsi degli Istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in differenti ambiti e contesti di studio e di lavoro;

- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per accedere a una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una prospettiva storica, culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica;
- possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità, necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei

servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei contesti sia locali sia globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche d'indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

Profilo e risultati di apprendimento dell'indirizzo "Agraria, Agroalimentare ed Agroindustria"

L'indirizzo è finalizzato all'acquisizione di un complesso di competenze riguardanti l'organizzazione e la gestione dei processi produttivi e trasformativi, l'attività di marketing, il controllo e la salvaguardia di situazioni ambientali e territoriali, gli eventuali giudizi di convenienza economica, la valutazione di beni, diritti e servizi, gli interventi per il miglioramento di assetti territoriali rurali.

Il diplomato:

- ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive e trasformative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente;
- interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

E' in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico e organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- svolgere operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Profilo e risultati di apprendimento dell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" e dello specifico percorso di Alternanza Scuola Lavoro

L'**articolazione** approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzo delle biotecnologie.

Il diplomato nella specifica articolazione ha competenze:

- nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e di valorizzazione del settore, con particolare attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente;
- nell'ambito della gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali, quelli idrogeologici e paesaggistici.

E' in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili;
- organizzare attività produttive ecocompatibili;
- elaborare relazioni di valutazione d' impatto ambientale;
- interpretare e applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali.

L'**Alternanza Scuola Lavoro** prevista dall'articolazione è un percorso complesso che prevede diverse attività e ha come obiettivo il raggiungimento di una serie di competenze interdisciplinari, che sono:

- organizzare attività produttive ecocompatibili;
- gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale, con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale;
- identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
- intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente;
- rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi;

- riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza.

Il percorso coinvolge l'intero triennio è graduale, e considera il fatto che all'inizio della terza i ragazzi hanno poche conoscenze in ambito tecnico, e mano a mano che nelle lezioni disciplinari acquisiscono competenze, abilità e conoscenze, l'attività si arricchisce. Non si tratta dunque di un percorso parallelo alla normale attività didattica, piuttosto una modalità diversa, ma efficace, di fare scuola.

Esso riguarda sostanzialmente la gestione di una coltura presso l'azienda agricola della FEM a partire dai primi interventi colturali fino alla raccolta del prodotto finito. In questa fase progettuale saranno coinvolte diverse discipline soprattutto tecniche ed economiche (di indirizzo) ma in un secondo tempo anche di carattere culturale più trasversale (ricerca bibliografica relativa alla coltura gestita e alle problematiche agronomico-colturali connesse tramite letteratura specifica sia in italiano sia in inglese e utilizzando varie modalità di ricerca attraverso gli strumenti offerti dalla biblioteca della FEM, elaborazione matematico-statistica di dati rilevati, relazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti utilizzando se necessario anche la lingua inglese). Il progetto di coltivazione poi potrà parzialmente continuare negli anni successivi.

In terza l'ASL prevede un minimo di 80 ore, da effettuarsi in attività di gestione diretta dell'azienda agricola e della porzione di frutteto e vigneto assegnata, esercitazioni (es. laboratorio di trasformazione dei prodotti), visita ad allevamenti, uscite tecniche, corso di primo soccorso/sicurezza, attività con la biblioteca (es. lavoro sulle fonti), progetti interdisciplinari (es. laboratorio sul grande banchetto mondiale, produzioni di video argomentativi...) ed esperienza di stage collettivo per l'analisi di un territorio.

In quarta l'ASL prevede un minimo di 260 ore, comprendenti attività di tirocinio in azienda, di impresa di consulenza tecnica simulata, incontri con esperti, uscite tecniche e visita ad aziende, gestione diretta dell'azienda agricola della FEM ed esercitazioni varie

In quinta l'ASL prevede un minimo di 60 ore, nelle quali si realizzano attività di consulenza per la difesa, incontri con esperti, uscite tecniche (ad es. nel viaggio di fine corso), gestione dell'azienda agricola della FEM, gestione economica giuridica e finanziaria di un'azienda agricola e progettazione di attività di comunicazione sul rapporto tra agricoltura, ambiente e società.

In quarta e in quinta le esercitazioni sono concentrate tutte in una mattinata a settimana (con la presenza degli insegnanti delle materie d'indirizzo e è prevista la possibilità di prevedere delle "finestre" in cui far rientrare le attività.

Profilo e risultati di apprendimento dell'articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio" e dello specifico percorso di Alternanza Scuola Lavoro

L'**articolazione** approfondisce le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e delle operazioni connesse all'estimo e al genio rurale.

Il diplomato ha competenze negli ambiti:

- della conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale;
- delle operazioni di estimo e del genio rurale;
- delle risorse proprie del territorio montano;
- delle peculiarità socioeconomiche e gestionali dei soggetti operanti in ambienti montani.

In particolare, è in grado di:

- valorizzare il territorio montano, nell'ottica della multifunzionalità e della sostenibilità;
- interpretare la vocazionalità del territorio per operare le scelte produttive e trasformative più efficaci;
- accrescere la competitività dei soggetti operanti sul territorio applicando strumenti certificativi nell'ambito ambientale;
- analizzare il territorio a supporto della pianificazione e gestione agro-ambientale e forestale;
- collaborare alla realizzazione d'interventi di rinaturalizzazione, ripristino e sistemazione ambientale;
- operare nell'ambito di progetti di sviluppo territoriale e di educazione ambientale;
- identificare e descrivere le caratteristiche significative di un contesto ambientale;
- organizzare attività produttive ecocompatibili;
- gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente;
- analizzare il valore, i limiti ed i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare strumenti e tecnologie innovative finalizzate alla conoscenza, gestione e valorizzazione del territorio montano, con competenze specifiche nella lettura, interpretazione e redazione di carte tematiche di uso agricolo e forestale;
- conoscere ed applicare i principali strumenti normativi locali, finalizzati ad una corretta pianificazione delle aree agricole e forestali, con particolare riguardo ai regimi di vincolo posti sul territorio ed alla tutela delle aree protette;
- collaborare alla gestione del paesaggio, a progetti di recupero ambientale delle aree degradate, e a

interventi di ripristino, alla realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-agrarie e forestali;

- conoscere i principi di una corretta trasformazione dei principali prodotti agro-alimentari, con particolare riguardo alla corretta gestione delle risorse e dei reflui;
- valorizzare le sinergie tra le attività agro-silvo-pastorali e le altre attività economiche dell'ambiente montano, nell'ottica della multifunzionalità.

Il progetto di **Alternanza Scuola Lavoro** riguarda lo studio, l'analisi, la valutazione di un territorio (forestale, agricolo o anche con altre destinazioni di uso) con successivo lavoro di pianificazione per una possibile riqualificazione dello stesso. Anche in questo caso l'attività interdisciplinare per obiettivi comuni è fondamentale con il coinvolgimento sia di discipline di indirizzo (gestione degli ecosistemi, gestione ambiente e territorio, genio rurale, economia e marketing ecc.) sia di materie culturali a carattere trasversale (matematica, inglese, storia ecc.)

Il terzo anno essa prevede circa 90 ore, comprendenti tre giorni al Parco dello Stelvio, incontri con esperti del C.R.I. e del C.T.T. della F.E.M., per sviluppare diverse tematiche, legate ai progetti di analisi ecologiche e vegetazionali in ambiente forestale, ed al prelievo e misurazioni di parametri fisici e biologici di un corso d'acqua; incontri con liberi professionisti e tecnici del settore alla scoperta delle realtà produttive del territorio trentino; visite ad aziende del settore agricolo, di trasformazione e dell'ambito forestale-ambientale, un'uscita tecnica su prati e pascoli di montagna ed esperienze tecnico-scientifiche sul territorio preso in esame per il Progetto di articolazione.

Il quarto anno prevede circa 200 ore, comprendenti il tirocinio individuale di 3 settimane (120 ore) da svolgersi tra la classe quarta e la quinta, presso aziende agricole di montagna, malghe, centri di ricerca ed assistenza tecnica, presso enti di gestione territoriali, quali stazioni forestali ed enti di custodia; il tirocinio collettivo di 3 giornate (25 ore) da svolgersi in collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento; incontri con esperti del C.R.I. e del C.T.T. della F.E.M. per sviluppare diverse tematiche, legate al progetto di articolazione; incontri con liberi professionisti e tecnici agrari-forestali al fine di acquisire competenze tecniche di settore; uscite tecniche sul territorio al fine di sviluppare competenze individuate nelle diverse discipline e, infine, uscite ed incontri con i diversi portatori d'interessi del territorio scelto per il progetto di articolazione.

Il quinto anno prevede circa 120 ore da effettuarsi con incontri con esperti del C.R.I. e del C.T.T. della F.E.M., per sviluppare diverse tematiche, legate al progetto di articolazione; incontri con liberi professionisti e tecnici agrari-forestali al fine di acquisire competenze tecniche di settore e uscite tecniche sul territorio al fine di sviluppare competenze individuate nelle diverse discipline.

L'alternanza si articola utilizzando metodologie e pratiche didattiche che valorizzano stili di apprendimento anche di tipo induttivo.

Profilo e risultati di apprendimento dell'articolazione “Viticoltura ed Enologia” e dello specifico percorso di Alternanza Scuola Lavoro

L' **articolazione** approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzo delle biotecnologie.

Il diplomato è in grado di:

- identificare e descrivere gli snodi strategici dei contesti produttivi “vigneto” e “cantina”;
- organizzare i mezzi tecnici e le risorse della filiera vitivinicola, all'insegna della sostenibilità, al fine di ottenere prodotti vitivinicoli di qualità e salubrità;
- riconoscere e rilevare i fatti economici aziendali che servono a quantificare i risultati della gestione imprenditoriale;
- gestire la trasformazione dei prodotti vitivinicoli, tramite l'integrazione di tradizione, cultura e innovazione, nell'ottica della valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità;
- elaborare stime di valore (nel settore vitivinicolo), relazioni di analisi costi-benefici (nell'ambito delle scelte del vigneto e in cantina) e valutazioni di impatto ambientale (nel caso di nuovi investimenti);
- conoscere, interpretare e applicare la normativa comunitaria e nazionale relativa al settore vitivinicolo;
- valorizzare attraverso attività di marketing il prodotto vino, inteso non solo come bene di consumo, ma come espressione di un territorio e come risultato di una filiera ecosostenibile;
- coltivare il senso di responsabilità del cittadino-imprenditore nel settore vitivinicolo, che opera avvalendosi delle risorse ambientali e che contemporaneamente è delegato alla tutela delle stesse per renderle fruibili alle generazioni future;
- effettuare analisi di base su mosti e vini;
- saper gestire in totale autonomia un vigneto eseguendo tutte le principali pratiche per la conduzione corretta e remunerativa dell'impianto.

Il progetto di **Alternanza Scuola Lavoro** ha come riferimento la coltivazione di un vigneto della F.E.M. e la successiva vinificazione della produzione viticola nella cantina didattica. Già al terzo anno alcune visite tecniche ed incontri con esperti di settore rappresentano un inizio dell'attività dell'alternanza, ma, considerata la proposta di tirocinio tecnico pratico prevista nel quarto e quinto anno di corso, il monte ore sostanzialmente viene assolto negli ultimi due anni di corso.

Le almeno 400 ore di tirocinio sono così ripartite:

- 120 ore da svolgersi alla fine della quarta, presso aziende convenzionate o come supporto a tecnici del C.T.T. della F.E.M. per svolgere lavori manuali in vigneto quali gestione della chioma, posizionamento trappole per catture insetti, monitoraggio avversità patologiche della vite;
- 280 ore da svolgersi tra il mese di agosto e l'inizio del quinto anno nelle operazioni di vendemmia e vinificazione nelle aziende convenzionate e in quella della F.E.M., per effettuare tutte le operazioni necessarie alla trasformazione dell'uva in vino e osservare come gli addetti gestiscono la filiera e compiono scelte utili per la qualità dei prodotti.

Integrazioni al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo per garantire le specificità della Provincia autonoma di Trento

Il Regolamento dei piani di studio provinciali richiede che i profili educativi, culturali e professionali dello studente del secondo ciclo siano integrati con apprendimenti specifici legati al territorio trentino nei seguenti ambiti:

- in materia di storia locale e delle istituzioni autonomistiche, per conoscere il processo di evoluzione storica che ha condotto alla speciale Autonomia provinciale;
- in materia di cultura della montagna e dei suoi valori, in modo di comprendere le dimensioni sociali, culturali ed economiche dell'ambiente montano, con specifici riferimenti all'agricoltura trentina;
- in materia di sport vicini alla montagna, attraverso la pratica di sport vicini alla montagna e l'effettuazione di periodi formativi in montagna, per imparare a considerare la montagna anche come "luogo" in cui entrare in contatto con le bellezze della natura, comprendendo il valore del paesaggio e l'importanza del rispetto e della tutela dell'ambiente.

Il raggiungimento di questi obiettivi è perseguito prevedendo opportuni ampliamenti e integrazioni delle discipline curriculari, che sviluppino tematiche coerenti oppure programmando attività o progetti integrati che possono anche sviluppare unitariamente i tre aspetti.